

Gianni Alemanno

«Il sindaco pensa all'effimero E Roma annega. Faccia le valigie»

Susanna Novelli
s.novelli@iltempo.it

■ Una rivincita «morale» per l'ex sindaco **Gianni Alemanno**, che tuttavia, davanti al disastro che ha colpito la Capitale, si trasforma in magra consolazione non solo perché il passato è passato ma soprattutto per un'azione amministrativa che stenta a risolvere le criticità comunque storiche di Roma.

Onorevole Alemanno, una giornata sotto certi aspetti drammatici che ricorda purtroppo alcuni momenti vissuti sotto la sua amministrazione.

«C'è stato un nubifragio importante. Che Roma sia una città fragile dal punto di vista del maltempo lo sappiamo tutti: le infrastrutture sono state costruite male per colpa della speculazione e sulla base di un clima temperato che purtroppo da 15 anni è peggiorato. Quello che lascia perplessi è l'immobilismo del Campidoglio che solo nella mattinata di ieri ha riunito il Coordinamento operativo comunale, ovvero l'unità di crisi».

In effetti l'allerta, soprattutto per i servizi operativi, vigili in primis, è partito a danni avvenuti, come mai?

«Vorremmo capire proprio questo, come mai il sindaco Marino e la Protezione civile romana non hanno istituito già dal giorno prima delle strutture di emergenza. Questi eventi atmosferici in genere sono preannunciati, quindi il Coc doveva essere convocato ieri, predisponendo le misure dalla notte e non a disastro avvenuto. Nessuno ha la bacchetta magica per risolvere i

problemi strutturali di Roma che risalgono ai decenni passati, ma la giunta Marino poteva fare molto di più».

L'allerta meteo della Protezione civile della Regione dava solo un «codice giallo»; quella di Roma invece parlava di «venti forti di burrasca con riferimento a tutte le zone costiere». Insomma, un po' come fu per la neve, qualcosa sembra non aver funzionato.

«L'allerta meteo viene lanciata dalla Protezione civile nazionale a quella regionale, che a sua volta lo precisa in base a dati raccolti sul territorio e lo trasmette alla Protezione civile comunale e alla Prefettura, che almeno 24 ore prima dovrebbero già sapere quale è la situazione. Per questo la Protezione civile di Roma doveva convocare il Coc già da giovedì e preparare tutte le strutture del ter-

ritorio. In realtà venerdì mattina non era stata allertata la struttura dei vigili urbani. Detto questo, tutti i Comuni hanno il blocco del patto di stabilità imposto dall'Europa che impedisce di fare investimenti per interventi strutturali, mentre la Protezione civile nazionale, dopo l'epoca di Bertolaso, è stata smantellata e ridotta a ente di puro coordinamento».

Poco prima di Natale Lei fu il primo a lanciare l'allarme sulla Protezione civile comunale che si era vista azzerare i fondi nel bilancio 2013, premonizione?

«Proprio per i motivi strutturali cui accennavo prima è da folli ridurre i fondi a uno strumento così decisivo per la si-

curezza dei cittadini. Marino ha dimostrato di occuparsi solo di fatti effimeri e di immagine, come la storia delle biciclette e dei Fori Imperiali, anziché delle emergenze principali della città. Mi auguro che nella manovra di bilancio 2014 il sindaco faccia una bella retromarcia rispetto alle risorse da destinare alla Protezione civile».

Quando ci fu l'emergenza neve il centrosinistra si scagliò contro di lei, paradossalmente anche ieri qualche "autorevole" esponente Pd ha provato ad accusarla, anche per i fatti di ieri. Cosa risponde?

«La sinistra e i media politicamente orientati mi hanno sempre chiamato in causa anche quando i problemi erano ben al di fuori delle mie competenze. È vero che io a differenza del sindaco Marino ci ho sempre messo la faccia. Questo mi ha molto esposto, ma io sono fatto così. Non sono uno che si tira indietro».

Sotto Natale l'immagine di maiali che frugavano tra i rifiuti in strada, ieri quella del Colosseo con i Fori allagati. Foto che hanno fatto il giro del mondo. Non pensa sia il caso di andare al voto?

«Non è possibile che dopo tanti mesi di governo questo sindaco e questo centrosinistra tengano completamente bloccata Roma Capitale. In Consiglio comunale si va avanti, quando è possibile, solo con mozioni in assenza completa di delibere concrete in grado di dare risposte alla città. Se la situazione non cambia, è davvero il caso che Marino cominci a preparare le valigie, come comincia a pensare anche molta gente della sua maggioranza».